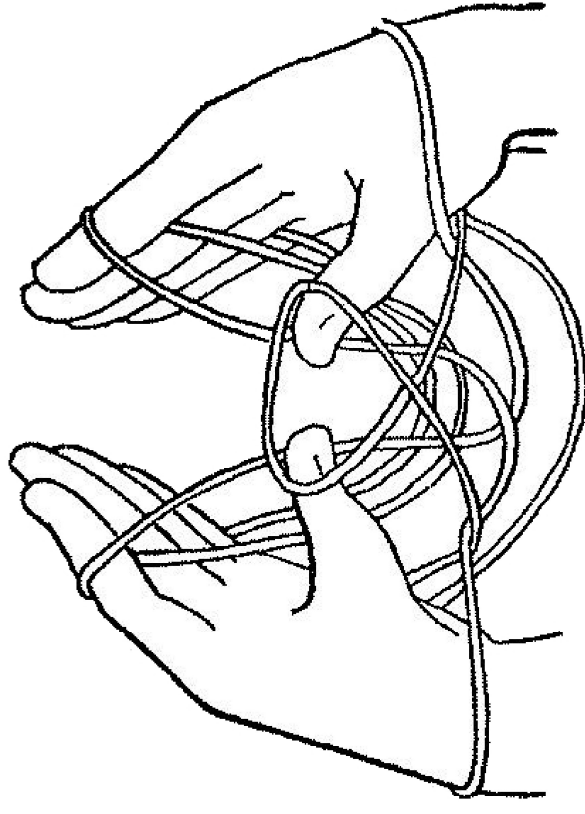
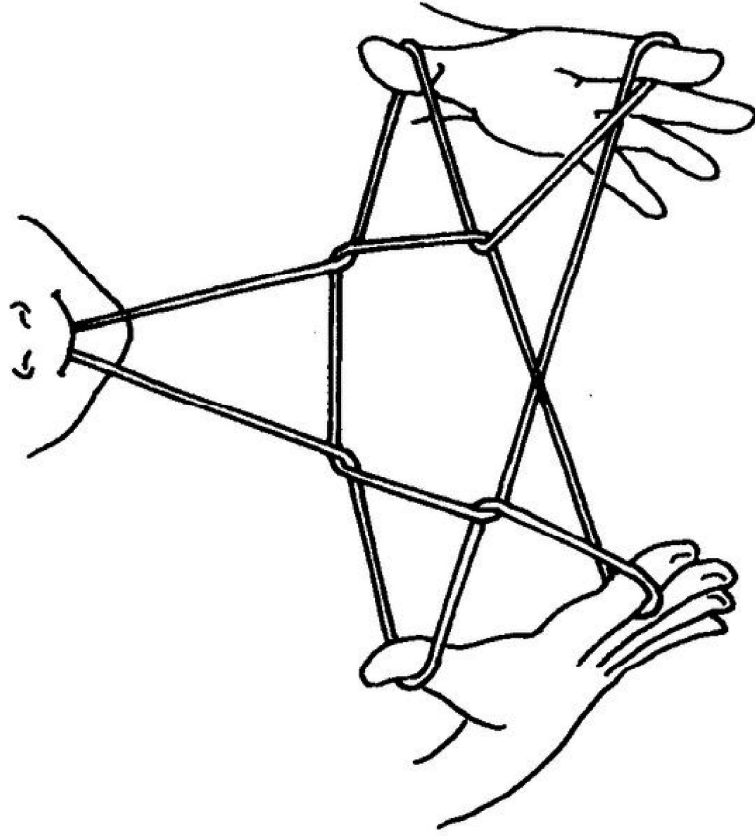


**Alcune info su**

**Diritti e Agevolazioni**



Questo opuscolo è stato scritto collettivamente dall'Assemblea per la salute delle donne di Roma e del Lazio, a cui partecipano diverse persone che vivono l'esperienza del cancro al seno.

Per raccontarci la tua esperienza, confrontarti, partecipare:

E-mail:  
[coordinamentocittadinosanita@gmail.com](mailto:coordinamentocittadinosanita@gmail.com)

FB:  
<https://www.facebook.com/Coordinamentosanita>

**per chi ha ricevuto la diagnosi di**

**CANCRO AL SENO**

## I centri multidisciplinari di senologia (BREAST UNIT)

Se stai facendo delle indagini diagnostiche o ti è stato diagnosticato un tumore al seno, ti sei forse imbattuta in una Breast Unit.

### Cos'è e cosa fa una Breast Unit?

La Breast Unit è un modello di assistenza specializzato nella diagnosi (screening e diagnostica clinico-strumentale), nella terapia e nella riabilitazione psicofisica delle donne affette da carcinoma mammario. In una Breast Unit, la gestione del percorso della paziente è affidata a un'equipe multidisciplinare di professionisti/i dedicate/i e con esperienza specifica in ambito senologico. In alcune Breast Unit, oltre ai trattamenti convenzionali per il cancro, sono proposti percorsi di oncologia integrata che prevedono l'uso combinato di varie metodologie sanitarie non-convenzionali con lo scopo di migliorare la qualità della vita delle donne affette da tumore al seno. Se non sei soddisfatta o a tuo agio nella Breast Unit in cui sei seguita, puoi chiedere di essere seguita in un'altra struttura.

**N.B.** La Breast Unit non è sempre un'unica struttura in cui sono svolte tutte le attività, anzi spesso è costituita da un insieme di servizi dislocati.

Secondo gli standard nazionali<sup>(1)</sup> ed europei una **Breast Unit** deve:

- trattare più di 150 nuovi casi di carcinoma mammario all'anno;
- assicurare la presenza di personale medico specializzato in chirurgia, radiologia, patologia, oncologia, radioterapia, infermieristica, tecnici di radiologia, fisiche/i medici e data manager che dedichino tutta, o la maggior parte della propria attività, al trattamento della mammella, e di molte altre figure come: psiconcologa/o, oncogenetista, chirurgo/o plastica/o, fisiatra, fisioterapista e medico nucleare specializzate/i nella patologia mammaria. In ogni centro deve essere identificata la persona che si occupa della coordinazione clinica (**Case Manager**);
- assicurare la tempestività nella diagnosi;
- svolgere riunioni multidisciplinari settimanali per discutere collegialmente ogni singolo caso, sia prima dell'intervento chirurgico sia dopo;
- prendere in carico le donne ad alto rischio genetico/familiare del tumore della mammella e dell'ovario, aiutandole in tutto il percorso dei controlli per favorire eventuali diagnosi precoci;
- adottare le linee guida nazionali ed europee per la diagnosi e il trattamento del tumore al seno a tutti gli stadi e per la riabilitazione psicofisica della paziente;
- garantire un servizio specializzato di cure palliative e di accompagnamento al fine vita, in collaborazione con un'equipe multidisciplinare.

- Se lavori e necessiti di un **certificato di malattia**, chiedi alla tua/o medica/o di base di selezionare la spunta **"TERAPIA SALVAVITA"**: questo tipo di certificato non prevede le visite fiscali e non fa rientrare i giorni di malattia nel computo del comporta.

- Se sei una lavoratrice dipendente, autonoma o iscritta alla gestione separata e la tua capacità di lavoro è pregiudicata, puoi richiedere l'**assegno ordinario di invalidità**. Per averne diritto, devi aver versato almeno 5 anni di contributi (260 settimane) di cui 3 (156 settimane) negli ultimi 5 anni. La domanda va fatta all'INPS, che ti contatterà per una visita con i loro medici predisposti. Il medico abilitato deve compilare, in questo caso, il certificato medico modello SS3. L'assegno ordinario di invalidità non è reversibile e ha carattere temporaneo, dura 3 anni e può essere rinnovato su tua richiesta. Dopo il terzo rinnovo consecutivo l'assegno diventa definitivo. L'assegno di invalidità non è compatibile con la percezione dell'indennità di disoccupazione, dipende dal reddito e il suo ammontare varia ogni anno. Data la particolarità di queste pratiche ti consigliamo, dopo il rilascio del certificato da parte del medico, di farti seguire da un Patronato o da un professionista.

- Con il riconoscimento dell'invalidità, ti sarà possibile entrare gratuitamente (tu, la persona che ti accompagna o entrambe) in molti **musei**, eventi e spettacoli, puoi informarti presso i singoli enti.

- A Roma, nel caso in cui tu abbia un'invalidità del 100% (o una capacità di deambulazione sensibilmente ridotta), puoi richiedere il **contrassegno speciale disabili**. Ti permette l'accesso alle ZTL per 3 veicoli registrati (anche non intestati a tuo nome) quando tu sei a bordo, di usufruire dei parcheggi riservati, parcheggiare gratuitamente sulle strisce blu, percorrere le corsie preferenziali in caso di necessità e accedere alle strutture ospedaliere con parcheggio interno. Inoltre, i veicoli con contrassegno disabili possono essere multati, ma MAI rimossi o bloccati. Per ottenerlo, devi pagare un bollettino e consegnare la certificazione medica rilasciata da ASL o INPS e 3 fototessere all'ufficio competente del comune o direttamente on-line sul portale dedicato. Ha validità massima di 5 anni ed è rinnovabile se le condizioni persistono.



<sup>(1)</sup>Gli standard italiani completi si trovano in questo documento: Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei centri di senologia, Atto n.185 del 18-12-2014 - <https://goo.gl/Cv5Dn8>. Molte delle informazioni riportate in questo paragrafo vengono dal manuale Il tumore al seno - Breast Unit di Europa Donna, disponibile on-line.

## Welfare

A favore delle donne con tumore al seno, la legge prevede una serie di diritti e agevolazioni. Ecco alcuni tra i più importanti, per saperne di più chiedi approfondimenti al tuo ufficio personale, al tuo/oa oncologa/oa o medica/oa di base o cerca di contattare altre donne che vivono o hanno vissuto quest'esperienza (spesso sono loro che potranno darti il maggior numero di informazioni utili).

- Puoi ottenere il riconoscimento dell'**invalidità civile** (anche temporanea) e, in base alla percentuale che ti viene assegnata, puoi godere di seguenti benefici:

\* dal 33 al 73% potrai usufruire di alcune agevolazioni, anche fiscali, per esempio abbonamenti ai mezzi pubblici, rimborso del costo di presidi ecc. Dal 4-6% hai diritto all'iscrizione alle liste speciali di collocamento;

\* dal 74% in su, oltre alle agevolazioni di cui sopra, è previsto anche un sostegno economico, erogato in base al reddito. Inoltre, se sei lavoratrice dipendente ti spetterà un'anzianità contributiva pari a due mesi l'anno lavorativo, per il periodo in cui mantieni la percentuale di invalidità. Il riconoscimento di una percentuale di invalidità pari o superiore al 75% dà diritto all'**esenzione totale dal pagamento del ticket** per le prestazioni sanitarie.

Durante la procedura di riconoscimento dell'invalidità civile, puoi avere il riconoscimento dello stato di handicap grave (**legge 104/92**, art. 3 comma 3) che prevede - tra le altre cose - tre giorni di permessi retribuiti al mese per te e per un familiare che ti dà assistenza.

Il/la medico/a curante, l'oncologa/oa o un/oa altro/a medico/a abilitato/a deve compilare il certificato medico introduttivo (a pagamento per circa € 50/60) e poi dovrai procedere con l'invio delle richieste all'INPS. Puoi farlo autonomamente o con il supporto di un Patronato. È importante precisare che vanno effettuate due richieste separate, ma che vanno presentate contemporaneamente ed il certificato che deve essere redatto è unico. È utile portare al medico che lo compilerà una relazione del centro oncologico, sarà sua cura inserire nella certificazione altre eventuali patologie per il calcolo della percentuale di invalidità.

Sarai poi contattata per una visita medica con la commissione medica predisposta dall'INPS. In caso di patologie oncologiche, i tempi di chiamata per la visita devono essere di 15, massimo 30 giorni. È necessario andare con tutta la documentazione originale e in copia, relazioni, cartelle cliniche ecc., sia del percorso oncologico sia delle altre eventuali patologie.

-Se ti è necessaria un'assistenza continua, se hai un'invalidità riconosciuta al 100% e in ogni caso durante il trattamento chemioterapico o radioterapico, hai la possibilità di ottenere l'**Indennità di accompagnamento**, che è indipendente dal reddito ed esentasse, anche per un breve periodo (nel 2022 corrisponde ad un importo fisso di 530,2€/mese).

Con l'indennità d'accompagnamento, puoi chiedere la **Carta Blu Trentino**, che ti permette la gratuità o riduzione del prezzo del biglietto per chi ti accompagna quando viaggi con le ferrovie dello Stato sul territorio nazionale.

## Percorso psicologico di supporto

Affrontare la diagnosi di cancro al seno e le terapie a seguire può essere estremamente difficile. Oltre al sostegno che ogni donna ricerca, se le è possibile, nelle proprie relazioni affettive o in altre donne che vivono la stessa situazione, ogni Breast Unit ha nella propria équipe una/uno psicologa/oa e rende disponibile un percorso di sostegno psicologico gratuito. Puoi richiederlo se non ti viene proposto direttamente.

## Case Manager

Nella Breast Unit è prevista una figura di riferimento definita Case Manager, che ha il compito di indirizzare la donna nei percorsi diagnostici e prenotare le indagini strumentali e le visite per tutto il percorso terapeutico. Se non ti viene indicato chi è, puoi chiedere di saperlo. È importante che ti sia chiaro a chi puoi rivolgerti.

## Operazione e fisioterapia

Per le donne operate (con quadrantectomia, mastectomia, svuotamento dei linfonodi dell'ascella o per le quali i risultati necessari) è prevista una consulenza con la/il fisiatra. È importante fare attenzione alle possibili problematiche inerenti a questo tipo di intervento chirurgico (aderenze, limitazione funzionale dell'arto superiore, linfedema, sindrome della ragnatela ascellare...), per poterle affrontare tempestivamente qualora si presentino e così ridurre la possibilità di cronicizzazione.

Richiedi che ti si forniscano informazioni adeguate sugli esercizi da fare nel periodo post-operatorio. Se ti sei sottoposta a una mastectomia o allo svuotamento dei linfonodi dell'ascella, deve essere prevista una visita con la/il fisiatra che illustri gli esercizi da eseguire autonomamente a casa e/o eventualmente con il supporto di un/oa fisioterapista.

Se ti sei sottoposta ad una mastectomia totale o parziale, ti verrà proposto un intervento ricostruttivo. È un tuo diritto avervi accesso, ma non un tuo obbligo. Solo tu sai cosa sia meglio per te ed è normale che tu possa avere dei dubbi e non sapere cosa scegliere. Se non riesci a trovare supporto intorno a te rispetto a questa scelta, potrai trovare moltissima documentazione on-line. È un tuo diritto prenderti il tempo necessario per capire te stessa e decidere cosa vuoi fare.

## Consulenza fertilità

Se vuoi preservare la possibilità di avere figlie/i prima di sottoposti alle terapie oncologiche che ti verranno prescritte, puoi farlo. Chiedi che ti venga dato un appuntamento con un centro di Procreazione Medicalmente Assistita. Deciderai insieme al personale medico del centro di PMA se prelevare i tuoi ovuli per congelarli e utilizzarli quando terminerai le cure o seguire il percorso di ovodonazione. Il limite di accesso alla PMA nella regione Lazio nelle strutture pubbliche è 4-3 anni. Se dovessi superare questa età, puoi verificare la possibilità di essere seguita sempre con il Servizio Sanitario Nazionale in un'altra regione che ha limiti di età differenti.

Potrà capitarci che il personale medico-sanitario insista perché tu ti sottoponga a questo processo. Preservare o donare i tuoi ovuli è una tua scelta, non un obbligo, ricordati che puoi dire di no.



## Menopausa

Potrà succederti che, con l'età o in seguito ad un'operazione o alle terapie oncologiche, tu vada in menopausa, magari in giovane età e/o senza avere le adeguate informazioni in merito. Non ti potranno essere prescritte terapie ormonali sostitutive, ma sappi che non potrai assumere nemmeno sostituti "naturali" (i cosiddetti "ormoni bio-identici") per diminuire i disturbi della menopausa.

## Dopo l'operazione

Per tutti gli anni in cui la struttura ti seguirà (per 5 anni dall'operazione in assenza di comparsa di metastasi o a tempo indefinito in caso di tumore metastatico), ti dovranno essere garantite le terapie, gli esami strumentali e le visite necessarie come ad esempio ecografia mammaria o mammografia e ogni altra indagine si ritenga necessaria per i controlli. Anche le indagini correlate alle problematiche che possono insorgere a seguito delle terapie devono essere garantite e prenotate direttamente dalla struttura che ti segue (es. visita endocrinologo/moc/ecografia transvaginale/eco addome ecc.). Dopo l'operazione e in assenza di metastasi, questi esami periodici prendono il nome di follow-up oncologico.

## Se hai un cancro al seno metastatico

La diagnosi può arrivare mesi o anni dopo quella iniziale o essere contestuale alla scoperta del carcinoma primario. La metastasi è il fenomeno con cui le cellule tumorali si spostano dalla zona in cui si sono formate (tumore primario) a un'altra parte del corpo. Il cancro metastatico può "cronizzarsi" (cioè avere un decorso lento o molto lento), ma non guarire, ti accompagnerà cioè per il resto della tua vita.

Il cancro al seno metastatico è la parte meno raccontata di questa malattia. Se ti è stata fatta una diagnosi di tumore metastatico è normale quindi che tu non ne sappia nulla o quasi e che ti sia difficile trovare le informazioni per te necessarie.

Esistono delle linee guida nazionali per le terapie del tumore al seno metastatico, specifiche al tipo di tumore e alla localizzazione delle metastasi. Potrà succederti però che la terapia prescritta non produca gli effetti sperati, da subito o con il passare del tempo. Ti potrà allora essere proposto di partecipare ad un **trial (studio) clinico**. I trial clinici variano a seconda della struttura, è quindi utile chiedere consigli ad altre donne con tumore al seno metastatico e informarti sui trial in corso nelle differenti strutture a te vicine.

Se vuoi contattare altre donne che vivono la tua stessa situazione, ma non ne conosci personalmente, esiste un gruppo facebook creato e dedicato interamente alle donne con tumore al seno metastatico.

Esiste inoltre il gruppo **Oltre il nastro rosa**, nato nel 2018 e composto da donne con tumore al seno metastatico, per promuovere la conoscenza e la giusta narrazione della malattia, per dare voce a tante donne che la vivono quotidianamente e avanzare delle richieste specifiche.

## Se sei iscritta al SSN

Le donne con tumore al seno hanno diritto all'esenzione totale dal ticket per le prestazioni sanitarie necessarie al monitoraggio delle patologie di cui sono affette e delle loro complicanze, per la riabilitazione e prevenzione degli ulteriori aggravamenti. L'esenzione permette quindi di eseguire a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale visite specialistiche, esami di laboratorio, esami strumentali diagnostici, terapie farmacologiche Ai fini del riconoscimento dell'esenzione è necessario presentare all'ASL di residenza (Ufficio Esenzione Ticket) la certificazione rilasciata dal/la medico/a specialista che attesti la patologia, una copia della cartella clinica rilasciata da una struttura pubblica o una copia del verbale di invalidità. L'ASL rilascerà allora un tesserino con il codice di **esenzione 04-8** (Soggetti affetti da patologie neoplastiche maligne). Tale tesserino deve essere esibito al/la medico/a di base o alla/o specialista perché possa riportare il codice nelle prescrizioni mediche inerenti agli accertamenti successivi all'intervento o a ordinari controlli.

## Se non sei iscritta al SSN

Se sei una persona con nazionalità diversa da quella italiana o di un paese dell'Unione Europea (oppure Svizzera, Norvegia, Islanda e Liechtenstein), e non hai il permesso di soggiorno, puoi richiedere il **codice STP** (straniero temporaneamente presente), valido 6 mesi ma rinnovabile, che dà diritto all'esenzione da reddito e da patologia e quindi alla gratuità delle visite e delle terapie. A discrezione delle regioni, potrai scegliere o meno un/a medico/a di base. In ogni caso, qualsiasi medico/a potrà prescriverti delle visite specialistiche, che quindi, se fatte all'interno del SSN, non dovrai pagare.

Non avrai accesso ai diritti e agevolazioni indicati nel prossimo capitolo.

